

## SPINOZA 2 - Cosa Accade Davvero Quando lo Spirito Lascia il Corpo



### Le tre fasi

La notte del 21 marzo 1677 segna un punto di svolta non solo nella vita di Spinoza, ma come la rivelazione definitiva sulla natura dell'esistenza post corporea. Il Dr. Schuller era stato chiamato a causa del peggioramento improvviso delle condizioni di Spinoza.

Arrivando alla casa del Laia, trovò il suo paziente in uno stato che sfidava tutte le sue categorie mediche conosciute.

Spinoza era tecnicamente morto, senza polso rilevabile, senza

respiro percettibile, corpo freddo al tatto, ma i suoi occhi rimanevano aperti e coscienti, seguendo i movimenti delle persone intorno. Era come se osservasse da molto lontano, scrisse Schuller nel suo diario, ma allo stesso tempo completamente presente, quando tentai di chiudere le sue palpebre, resistete dolcemente e potei vedere nei suoi occhi una chiarezza e una pace che non avevo mai osservato in nessun essere umano, vivo o morto.

Questo stato durò esattamente sette ore. Per tutto questo tempo, Spinoza rimase immobile, ma coscientemente presente. Quando Spinoza finalmente ritornò nel suo corpo le sue prime parole furono, ora so, ora so veramente.

Spinoza riferì che, nel momento in cui la sua coscienza si disconnesse completamente dal corpo fisico, si trovò in uno stato di esistenza radicalmente diverso.

*Immaginate, disse Schuller, di aver passato tutta la vostra vita in una casa buia, conoscendo il mondo solo attraverso piccole fessure nelle tende. Improvvisamente i muri scompaiono e vi trovate sotto un cielo infinito, sotto una luce che fa sembrare il sole una candela debole. Questa è la differenza tra coscienza corporea e coscienza liberata.*

*In questo stato, Spinoza descrisse di aver incontrato una assemblea di menti, coscienze di persone che erano morte fisicamente. Tra queste presenze riconobbe non solo figure personalmente conosciute come Van den Enden e altri amici defunti, ma anche grandi pensatori della storia, come Platone, Aristotele, Avicenna, Maimonide e molti altri.*

*Non era un incontro nel senso fisico, spiegò Spinoza, ma piuttosto una convergenza di coscienze intorno a questioni fondamentali sulla natura della realtà.*

**Descrisse tre fasi distinte** di quello che accade quando lo spirito abbandona il corpo.

**Distacco.** *La prima fase* è il momento in cui la coscienza si libera dalle limitazioni del sistema nervoso fisico. È come togliere occhiali da sole molto spessi, spiegò, improvvisamente potete vedere colori e sfumature che non sapevate nemmeno esistessero.

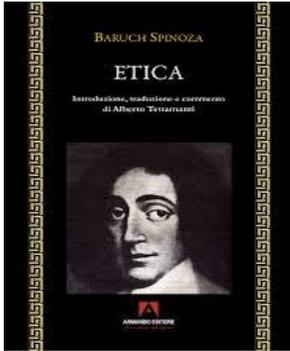
**Espansione.** *La seconda fase* è quando la coscienza individuale scopre la sua capacità di connettersi direttamente con altre coscienze e con aspetti più vasti della realtà.

Vi rendete conto che la separazione che sentivamo nella vita fisica era un'illusione creata dalle limitazioni dei nostri sensi corporei. In verità, tutte le coscienze sono interconnesse in una rete di comunicazione istantanea e diretta.

**Integrazione.** *La terza fase* è quando la coscienza individuale sceglie come partecipare a questa realtà espansa. *Alcuni*, spiegò, scelgono di mantenere una forte identità individuale e si concentrano su compiti specifici o nell'aiutare coloro che sono ancora incarnati.

*Altri* optano per fondersi più completamente con la coscienza collettiva, contribuendo con la loro esperienza individuale alla conoscenza comune.

Ma forse la scoperta più rivoluzionaria di Spinoza fu che questa transizione non è permanente o irreversibile. Scopri che le coscienze possono scegliere di tornare a corpi fisici, sia re-incarnandosi sia in casi speciali, tornando temporaneamente allo stesso corpo che avevano lasciato.



Spinoza lavorò febbrilmente per documentare tutto quello che aveva imparato. Sapeva che il suo tempo si stava esaurendo rapidamente, ma sapeva anche di aver scoperto informazioni che potevano trasformare fondamentalmente il rapporto dell'umanità con la morte e il significato dell'esistenza. Se le persone sapessero quello che le aspetta veramente oltre la morte, scrisse nelle sue note finali, vivrebbero in modo completamente diverso. La paura che domina tanta parte dell'esperienza umana si basa sull'ignoranza, non sulla realtà.

La morte non è la fine, è l'inizio di tutto quello che conta veramente.

Nei giorni che seguirono la sua esperienza di morte temporanea, Spinoza si dedicò ossessivamente a creare quello che chiamava ***mappe della coscienza liberata***.

Lavorando in collaborazione con il dottor Schuller, che serviva come scriba per le sue scoperte, Spinoza sviluppò una cartografia complessa di quello che oggi chiameremmo piani di esistenza post morte.

**Il primo territorio** che Spinoza mappò fu quello che chiamò la zona di transizione, uno spazio intermedio tra la coscienza corporea e la coscienza completamente liberata. Secondo le sue osservazioni, tutte le coscienze passano attraverso questa zona immediatamente dopo la morte fisica, ma l'esperienza varia drammaticamente a seconda dello stato mentale e delle credenze della persona al momento della morte. Coloro che muoiono con paura intensa o forte attaccamento alla vita fisica, osservò Spinoza, tendono a rimanere intrappolati in questa zona di transizione per periodi che possono essere molto lunghi, cercando di mantenere l'illusione di essere ancora vivi nel modo che conoscevano.

° *Questa scoperta ebbe implicazioni profonde per Spinoza*. Spiegava perché tante tradizioni religiose e filosofiche enfatizzavano l'importanza di una buona morte, una morte cosciente, pacifica e preparata. Non era una questione morale o spirituale, ma piuttosto una questione pratica. Lo stato di coscienza al momento della morte determina letteralmente la facilità e la velocità della transizione verso stati espansi di esistenza.

**Il secondo territorio** mappato fu quello che chiamò il piano della comunicazione diretta.

A questo livello di esistenza, le coscienze possono comunicare istantaneamente attraverso quello che descrisse come trasferimento diretto di comprensione.

Non ci sono parole, immagini o simboli, solo la condivisione immediata di concetti, emozioni e conoscenze complesse.

Immaginate, spiegò a Schuller, di poter trasferire tutta la vostra comprensione di un concetto matematico direttamente nella mente di un'altra persona in un singolo istante, senza dover usare parole, esempi o spiegazioni. Quella persona capirebbe non solo il concetto, ma anche tutto il processo attraverso cui siete arrivati a quella comprensione, tutte le sfumature e tutte le implicazioni. Questa è la forma normale di comunicazione in questo piano.

° *Questa capacità di comunicazione diretta* spiegava come Spinoza era riuscito a conversare con figure storiche come Bruno e Fandenenenden. Non erano conversazioni nel senso tradizionale, ma trasferimenti di conoscenza e comprensione senza tempo e linguaggio.



**Il terzo territorio** descritto da Spinoza era il piano della creazione cosciente. A questo livello, le coscienze liberate scoprono la loro capacità di creare realtà attraverso l'intenzione focalizzata, tutto quello che può essere concepito chiaramente può essere manifestato istantaneamente, osservò. Non c'è differenza tra immaginazione e realtà, perché l'immaginazione si rivela a essere una delle forze fondamentali che plasmano tutta la realtà. Questa scoperta aveva implicazioni rivoluzionarie per la comprensione della natura della realtà.

Spinoza iniziò a teorizzare che anche la nostra realtà materiale era, a qualche livello fondamentale, una creazione collettiva di coscienze che interagiscono attraverso questi principi di manifestazione cosciente. La differenza tra realtà fisica e piani di esistenza post-morte, scrisse, non è che una sia reale e l'altra immaginaria, ma piuttosto che la realtà fisica opera sotto restrizioni che creano l'illusione di separazione e limitazione, mentre i piani superiori permettono di vedere e operare con le forze creative fondamentali, in modo più diretto.

**Il quarto territorio** mappato fu quello che Spinoza chiamò la biblioteca universale, un piano dove tutta la conoscenza e tutte le esperienze di tutte le coscienze che erano mai esistite erano accessibili istantaneamente.

È come se ogni pensiero, ogni scoperta, ogni intuizione di ogni mente che sia mai esistita fosse catalogata e disponibile per qualsiasi coscienza che sapesse come accedervi.

Fu in questa biblioteca che Spinoza ebbe accesso alle scoperte di pensatori di ere future, permettendogli di fare le previsioni precise che impressionarono tanto il Dr. Schuller.

Infine, Spinoza descrisse quello che chiamò il nucleo dell'unità, un territorio dove tutte le coscienze individuali si rivelano essere aspetti di un'unica coscienza universale infinita. Non capite solo che tutto è una sostanza unica. Lo sperimentate direttamente,

**Ma Spinoza fece una scoperta ancora più sorprendente. Spiegò:**

La vostra individualità diventa più chiara e definita, perché finalmente potete capire il vostro ruolo unico nella totalità infinita.



*Queste mappe della coscienza liberata rappresentavano una sintesi straordinaria tra esperienza mistica diretta e rigore filosofico.*

° Spinoza era riuscito a mantenere la sua metodologia razionale, anche esplorando territori che erano tradizionalmente il dominio esclusivo della religione e del misticismo.

Quello che ho scoperto, scrisse nelle sue note finali su queste mappe, non contraddice la ragione. Rivela solo che la ragione è molto più vasta e potente di quanto immagina.

La morte non è la fine della razionalità, ma la sua liberazione per operare in dimensioni che l'esistenza corporea non permette di esplorare.

Era convinto che queste pratiche potessero eliminare la paura della morte e trasformare quello che la maggior parte delle persone vedeva come un'esperienza terribile.